

Cerca



Venerdì 04 marzo 2011 • Ore 12:58

VITA Magazine

VITA Europe

COMMUNITAS

Yalla Italia!

Afronline

di Redazione

BIOETICA. Medici cattolici: valutare caso per caso nutrizione e idratazione

03 marzo 2011

Segnala a un amico

Scrivi qui l'email del destinatario

La sezione milanese dell'Amci ripropone un suo documento in vista della discussione parlamentare sul testamento biologico

L'Amci, l'Associazione Medici Cattolici Italiani Sezione di Milano, in vista della ripresa della discussione parlamentare sul cosiddetto "testamento biologico" ripropone il documento predisposto già 2 anni fa sul tema Alimentazione e Idratazione Artificiale e pubblicato su "Aggiornamenti Sociali" nel numero 6 del 2009.

Invia

Questa iniziativa vuole essere, da parte dell'Amci milanese, un aiuto per un dibattito serio tra le diverse posizioni in campo; dibattito che deve però essere sempre condotto nel necessario rispetto delle opinioni altrui.

Un documento che oggi, a due anni dalla pubblicazione,

mantienere una sua stretta attualità visto che nel tempo posizioni che all'epoca sembravano lontane dallo spirito di questa riflessione si sono invece avvicinate se non allineate.

Questo il documento:

Parlare di «alimentazione e idratazione artificiali» nel nostro Paese oggi evoca, senza ombra di dubbio, precomprensioni legate alle vicende dalle quali siamo usciti recentemente, con la conseguente assunzione dello «stato vegetativo permanente» a paradigma interpretativo della questione, con lo stile della contrapposizione ideologica a cui assistiamo a livello politico e con uno sfondo culturale che oppone fautori della vita a chi sembrerebbe ad essa contrario. Tutto ciò non permette un confronto sereno, animato da una reale necessità di dialogo per il bene comune, ma soprattutto astrae la questione, facendola uscire dai no! rmal contesti di assistenza dove comunemente viene vissuta e dove il linguaggio ha una sua valenza tecnica, e questo crea non pochi equivoci. Occorre, pertanto, assumere questa situazione e cercare di impostare la questione in modo più ampio evitando semplificazioni.

Per far questo ci sembrano adeguate due considerazioni preliminari:

1) Occorre riconoscere l'alleanza terapeutica tra paziente e personale sanitario come l'alveo naturale di riferimento per una comprensione adeguata della questione, oltre che elemento fondante la relazione di cura. Infatti, come reazione al «paternalismo medico» un tempo diffuso, nel pendolarismo che spesso caratterizza la storia, oggi frange della società civile spingono per un'autonomia assoluta del paziente, che quasi prescinda dal medico o ne faccia un semplice esecutore testamentario. Entrambe le visioni — quella del «paternalismo medico» e quella

Tag (Altri argomenti)



Libia missione civile Oxfam cibo
alimentazione Pakistan giornali
edicola Islam simply Sma
Banco alimentare raccolte Intervita
Diritti Donne 8 marzo Agire
Caritas Italiana Massimo Pallottino
milan low cost
Centro Medico Santagostino
Paolo Romani energie rinnovabili
decreto Romani musei
ministero per i Beni culturali Tunisia
testamento biologico idratazione
nutrizione artificiale bioetica Amci
Acli fisco MyCaf

Sondaggio

SALUTE

Silvio Garattini (Istituto Mario Negri) si dice d'accordo a non assumere negli ospedali medici fumatori. Sei d'accordo?

- Si
- No

GUARDA I RISULTATI

Top News

28 feb 2011, 18:06
Ecco gli elenchi del 2009

22 feb 2011, 17:01
Tornano le agevolazioni

28 feb 2011, 11:53
Yara, alla ricerca dell'Orco

02 mar 2011, 12:09
Profughi, l'ora dell'umanità

01 mar 2011, 12:24
Libia, gli Usa contro Gheddafi

24 feb 2011, 18:24
Del Boca: «Fosse comuni? Ho molti dubbi»

09 mar 2010, 11:54
Brunetta limita i congedi della legge
104

dell'autonomia assoluta — **rischiano di dimenticare l'imprescindibile relazionalità nel processo del prendersi cura**, dove la fiducia è un elemento irrinunciabile.

2) Nella dialettica tra curare (to cure) e prendersi cura (to care) occorre non sottovalutare come i progressi della medicina hanno fatto in modo che, tecnologie sempre nuove e che permettono interventi sempre più efficaci sul corpo umano, riguardino sempre più esplicitamente l'ambito del prendersi cura. Questo porta con sé da una parte il problema di un'eccessiva medicalizzazione della vita e del processo del morire e dall'altra la difficoltà di distinguere, relativamente alle tecniche a disposizione, l'ambito del curare e del prendersi cura.

I medici cattolici della sezione milanese di Amci continuano:

L'**alleanza terapeutica** è altro rispetto a un contratto tra due parti che devono tutelarsi l'una dall'altra: chiama in causa la responsabilità dialogica di entrambi i soggetti coinvolti, delle loro coscienze, nel rispetto delle competenze del medico (e dell'équipe sanitaria) e dell'autonomia **non assoluta** (ab-soluta) del paziente, frutto di una relazione che da sempre lo costituisce. Questo è l'appropriato contesto anche per una corretta valutazione delle pratiche di alimentazione e idratazione artificiale. Fatta salva la dignità della persona del malato, **di cui sempre occorre prendersi cura qualunque sia la sua condizione clinica**, non si può tuttavia ignorare la diversità delle situazioni con le loro molteplici variabili e con la necessità caso per caso di compiere un **discernimento prudente della proporzionalità** (da parte del medico e in generale del personale sanitario, tenendo in debita considerazione la volontà del malato) **circa i modi e i tempi del procedere**, perché il paziente possa continuare a vivere con dignità o con dignità **aggravata**; sia accompagnato nel processo del morire. Occorre, infatti, prendere atto e riconoscere con onestà (pur fuggendo, nel complesso, ogni idea latente o manifesta di eutanasia) che questi interventi a volte **non ottengono il fine per cui sono istaurati o sono troppo gravosi per il paziente**. Tale gravosità è necessario che tenga conto delle condizioni peculiari di ogni ammalato, delle sue forze fisiche e morali perché non si rischi, in alcune situazioni, in modo poco prudente, di richiedere comportamenti che risultino eroici. In queste circostanze, tali interventi, ci sembra, non sarebbero più forma concreta del prendersi cura dell'altro.

E concludono:

Ribadiamo pertanto l'importanza, per una comprensione adeguata della questione, di intendere «alimentazione e idratazione artificiali» nell'ambito della relazione terapeutica, che si configuri quale **alleanza terapeutica** tra paziente e personale sanitario e dove l'agire con prudenza potrebbe essere garantito dalla **pluralità delle voci in una decisione partecipata**.

Tag associati all'articolo: [testamento biologico \(+ 79\)](#) [idratazione \(+ 2\)](#) [nutrizione artificiale \(+ 2\)](#) [bioetica \(+ 313\)](#) [Amci \(+ 2\)](#)

Italia non profit

Lascia un tuo commento

Caratteri disponibili: 2000

Devi essere loggato per poter inserire commenti

23 feb 2011, 19:03

Bloccato spot Tv

24 feb 2011, 10:45

Nasce la casa del volontariato

PUBBLICITÀ

VITA - La voce dell'Italia responsabile

Notizie

> NOTIZIE PER PERIODO

2011 | Gennaio | Febbraio | Marzo |

2010 | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |

> ALTRI ANNI

2009 | 2008 | 2007 | 2006 |

2005 | 2004 | 2003 | 2002 |

2001 | 2000 |

Agenda degli Eventi

> EVENTI PER TIPOLOGIA

Anniversario | Convegno | Corsi Di Laurea E Master |

Corso Di Formazione | Evento Culturale | Evento Sportivo |

Fiera | Raccolta Fondi | Altre Tipologie |

> AREE GEOGRAFICHE

ITALIA | ESTERO

Abruzzo | Basilicata | Calabria | Campania | Emilia Romagna |

Friuli Venezia Giulia | Lazio | Liguria | Lombardia | Marche |

Molise | Piemonte | Puglia | Sardegna | Sicilia |

Toscana | Trentino Alto Adige | Umbria | Valle D'Aosta |

Veneto |

> PROMOTORI (ORDINE ALFABETICO)

A | B | C | D | E | F | G |

H | J | K | L | M | N | O |

P | Q | R | S | T | U | V |

W | Z |

Comunicati del Comitato Editoriale di VITA

> COMUNICATI DEL COMITATO EDITORIALE: 2011 | 2010 | 2009 | 2008 | 2007 | 2006 | 2005 | 2004 | 2003 | 2002 | 2001 | 2000 |